

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata  
Foglio Settimanale  
Ss Corpo e Sangue di Cristo

PRIMA LETTURA

**Dal libro dell'Èsodo (24,3-8)**

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 115*)

**Rit: Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.**

*Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?*

*Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. R.*

*Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.*

*Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:*

*tu hai spezzato le mie catene. R.*

*A te offrirò un sacrificio di ringraziamento*

*e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo. R.*

SECONDA LETTURA

**Dalla lettera agli Ebrei (9,11-15)**

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo

Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

## SEQUENZA

Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev'essere gettato.  
*Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.*

Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.  
*Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.*

## VANGELO

### **Dal Vangelo secondo Marco (14,12-16.22-26)**

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

## RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

### **Il flusso della vita divina nelle nostre vene**

*“Prendete, questo è il mio corpo.”*

Nei Vangeli Gesù parla sempre con verbi poveri, semplici, diretti: prendete, ascoltate, venite, andate, partite; corpo e sangue. Ignoto quelle mezze parole la cui ambiguità permette ai potenti o ai furbi di consolidare il loro predominio. Gesù è così radicalmente uomo, anche nel linguaggio, da raggiungere Dio e da comunicarlo attraverso le radici, attraverso gesti comuni a tutti.

Seguiamo la successione esatta delle parole così come riportata dal Vangelo di Marco: *prendete, questo è il mio corpo...* Al primo posto quel verbo, nitido e preciso come un gesto concreto, come mani che si aprono e si tendono. Gesù non chiede agli apostoli di adorare, contemplare, venerare quel pane spezzato, chiede molto di più: “io voglio essere preso dalle tue mani come dono, stare nella tua bocca come pane, nell’intimo tuo come sangue, farmi cellula, respiro, pensiero di te. Tua vita”. Qui è il miracolo, il batticuore, lo scopo: prendete. Per diventare ciò che ricevete. Quello che sconvolge sta in ciò che accade nel discepolo più ancora che in ciò che accade nel pane e nel vino: lui vuole che nelle nostre vene scorra il flusso caldo della sua vita, che nel cuore metta radici il suo coraggio, che ci incamminiamo a vivere l’esistenza umana come l’ha vissuta lui. Dio in me, il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, una stessa vocazione: non andarcene da questo mondo senza essere diventati pezzo di pane buono per la fame e la gioia e la forza di qualcuno. Dio si è fatto uomo per questo, perché l’uomo si faccia come Dio. Gesù ha dato ai suoi due comandi semplici, li ha raddoppiati, e in ogni Eucaristia noi li riascoltiamo: prendete e mangiate, prendete e bevete. A che serve un Pane, un Dio, chiuso nel tabernacolo, da esporre di tanto in tanto alla venerazione e all’incenso?

Gesù non è venuto nel mondo per creare nuove liturgie. Ma figli liberi e amanti. Vivi della sua vita. *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui.*

Corpo e sangue indicano l’intera sua esistenza, la sua vicenda umana, le sue mani di carpentiere con il profumo del legno e il foro dei chiodi, le sue lacrime, le sue passioni, la polvere delle strade, i piedi intrisi di nardo e poi di sangue, e la casa che si riempie di profumo e parole che sanno di cielo. Lui dimora in me e io in lui, le persone, quando amano, dicono le stesse cose: vieni a vivere nella mia casa, la mia casa è la tua casa. Dio lo dice a noi. Prima che io dica: “ho fame”, lui ha detto: “voglio essere con te”. Mi ha cercato, mi attende e si dona. Un Dio così non si merita: lo si deve solo accogliere e lasciarsi amare.

*p. Ermes Ronchi*

## AVVISI DELLA SETTIMANA

**Domenica 6 Giugno – Solennità del Corpus Domini**

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

**Dal 20 giugno la domenica saranno celebrate due Messe festive: 8.30 e 10.30**

Vi ricordo che nella dichiarazione dei redditi si può devolvere:

**- l'8xMille alla Chiesa Cattolica**

**- il 5xMille all'Associazione Benedetto XIV indicando il Codice Fiscale:  
91171610370**

### SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 7 Giugno	ore 18.30: Def. Guerzoni Elio e Balboni Esol
Martedì 8 Giugno	ore 8.30: Def. Alberghini-Pizzi
Mercoledì 9 Giugno	ore 18.30: Def. Suor Letizia
Giovedì 10 Giugno	ore 18.30:
Venerdì 11 Giugno	ore 8.30:
Sabato 12 Giugno	ore 18: Def. Rumagnoli Fernando e Rina
Domenica 13 Giugno	ore 8.30: Def. Varasani Faliero e Marisa ore 10.00: Def. Santagiuliana Luca, Francesca e Maria ore 11.30: Def. Sola Dino e Volpi Vilelma